



Viaggio negli Ordini
e albi professionali

La presidente dell'Ordine della provincia di Perugia, Marcella Galvani, tratteggia i connotati di una professione che si sta evolvendo in senso moderno per dare un supporto concreto allo sviluppo

I commercialisti sanno stare con i cittadini e con lo Stato

di Mauro Barzagna

► PERUGIA - C'erano una volta cifre da registrare e tasse da conteggiare. Ora, invece, i tempi sono cambiati e il ruolo del commercialista va ben al di là della mera tenuta della mitica "partita doppia". Il commercialista del terzo millennio è invece un esperto con competenze che affrontano problematiche ben più vaste, che si pone come consulente a tutto tondo e che affianca le imprese nel progettare investimenti e nel creare, di fatto, le premesse per lo sviluppo. E' questo l'identikit che più piace a Marcella Galvani, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia. Non a caso, ha ispirato il proprio mandato alla riaffermazione di quelle che sono le peculiarità dei commercialisti. Che non sono una casta, come da più parti vengono dipinti. "Non lo siamo e non lo saremo mai - garantisce la Galvani - per un motivo molto semplice, che talvolta fatica a prendere piede. I commercialisti sono dei professionisti che tutti i giorni mettono a disposizione il loro sapere per garantire la legalità e contribuire al buon funzionamento della macchina amministrativa. Il tutto chiaramente nell'interesse dei propri clienti, che sono cittadini e aziende, ma anche dello Stato".

Lo stereotipo del commercialista "complice" del contribuente pronto a trasformarsi in evasore, e quindi a fregare lo Stato, non ha dunque ragione di esistere. Nei fatti, il commercialista gioca sia nella squadra dei contribuenti che in quella del sistema fiscale. Lavora quotidianamente per far sì che questi due mondi convivano senza tensioni. "E' un compito impegnativo - spiega la presidente dell'Ordine - al quale assolviamo con grande partecipazione perché siamo convinti di rendere un servizio, prima di tutto al cittadino, che in ultima analisi altro non è che la cellula fondamentale dello Stato. Abbiamo il cittadino come interlocutore e ci preoccupiamo di tenerlo al riparo da qualsiasi forma di dubbio in materia fiscale".

all'altezza. E' anche per questo che l'elenco degli iscritti è disponibile on line e che l'Ordine si pone anche come soggetto ricettore di denunce e segnalazioni per comportamenti scorretti e non improntati a un'effettiva deontologia professionale. E' anche per questo che seguiamo con grande attenzione tutto ciò che viene messo in campo di questi tempi per quanto riguarda le liberalizzazioni. Da parte nostra, piuttosto, invitiamo tutti a non perdere mai di vista il cammino che ogni

commercialista compie prima di poter esercitare la professione: prima ci si laurea, poi si fa il tirocinio e infine c'è un esame di Stato da superare. Solo chi compie questo iter può fornire una consulenza effettivamente professionale. Per chiunque altro non garantiamo. Noi, orgogliosamente, ci consideriamo dei medici e non apparteniamo di certo alla categoria dei guaritori". Anche questo è un modo per affermare quella cultura della legalità che l'Ordine dei dotto-

ri commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia va affermando da anni. Una filosofia che ha visto l'Ordine siglare di recente un protocollo d'intesa all'avanguardia con Regione dell'Umbria e Guardia di finanza nel campo della gestione dei fondi pubblici destinati alle imprese. Un accordo a tre destinato anche a promuovere la crescita socio-economica a livello regionale. Il perché è presto detto, come spiega benissimo la presidente: "La nostra funzione, che non vuol essere solo quella di meri contabili, si realizza proprio in sinergie come questa. Dal momento che la capacità di accesso a finanziamenti pubblici e comunitari da parte delle imprese um-

non è sempre agevole, noi come commercialisti ci mettiamo a disposizione per seguire l'iter secondo le giuste procedure. Non di rado accade che per un vizio di forma l'azienda si veda esclusa dalla graduatoria. La nostra presenza, da questo punto di vista, assume i contorni di una triplice forma di garanzia: nei confronti del cliente affinché tutto proceda senza intoppi, nei confronti della Regione o dell'ente erogante perché non vengano messi in campo artifici scorretti e nei confronti della Guardia di finanza affinché non si realizzino percorsi illeciti".

L'attività e le competenze che sono in grado di mettere in campo i commercialisti consentono fra l'altro all'intero sistema delle imprese di essere rappresentato. Non va dimenticato infatti che tantissime imprese non sono iscritte o non si riconoscono nelle associazioni di categoria e che quindi rischierrebbero di essere escluse dall'accesso a finanziamenti del genere. "Il nostro ruolo all'interno di questo protocollo ha grandi potenzialità - spiega la Galvani - perché siamo una sorta di anello di congiunzione tra le imprese e le istituzioni anche dal punto di vista tec-

nico". L'intesa a tre rappresenta uno strumento efficace per migliorare gli stessi bandi e, con loro, il tanto agognato accesso al credito: i commercialisti possono infatti segnalare in via preventiva eventuali difficoltà incontrate dalle imprese nella predisposizione delle domande o nell'attivazione delle procedure. In questo quadro si inseriscono incontri periodici di verifica, ma anche appuntamenti formativi rivolti ai professionisti su nuovi bandi ed opportunità per le imprese. Quando racconta il proprio mandato e la filosofia con cui lo interpreta,

"Non vogliamo essere dei meri contabili ma aiutare le aziende a creare risorse per gli investimenti"

bandi ed opportunità per le imprese. Quando racconta il proprio mandato e la filosofia con cui lo interpreta,

LA SCHEDA

ISCRITTI
nella provincia di Perugia
1.097

CONSIGLIO DELL'ORDINE PER IL QUINQUENNIO 2008-2012

Presidente	Marcella Galvani
Vice presidente	Roberto Rosignoli
Segretario	Daniela Brusco
Tesoriere	Polo Burini
Consiglieri	Simone Bucaioni Fabrizio Bussi Mario Mincigrucchi Sandro Angelo Paiano Massimiliano Piselli Roberto Tanganeli Massimo Valeri

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente	Gianni Cianetti
Membri effettivi	Gioia Bartolini Massimo Bistocchi

Via Pontani 3/B
06128 Perugia
Tel: 0755058381
Fax: 0755052922
www.odceceperugia.it
segreteria@odceceperugia.it



Fondata nel 2008, la struttura sta crescendo a vista d'occhio e dà grandi opportunità ai suoi tirocinanti Prove tecniche di futuro alla scuola di formazione

► PERUGIA

Fra i fiori all'occhiello dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia c'è senza ombra di dubbio la Scuola di formazione alla professione, fondata nel 2008 in collaborazione con la facoltà di Economia dell'Università di Perugia.

Il corso, giunto alla sua terza edizione, si prefigge di fornire un utile aiuto ai tirocinanti, anche attraverso l'inserimento all'interno di strutture professionali specifiche per meglio conoscere e

approfondire le tematiche più rilevanti della professione e per agevolare la preparazione personale in vista dell'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista.

"La nostra scuola è un grande motivo di orgoglio - confessa la presidente Galvani - e anche a giudicare dai riscontri che abbiamo avuto quest'anno si conferma come un'invidiabile opportunità che mettiamo a disposizione dei nostri giovani per farli crescere a contatto con esperti e, soprattutto, con gli ambiti con i quali entreranno in contatto

una volta superato l'esame di Stato". In virtù della collaborazione attivata con apposite convenzioni, alcuni ragazzi della Scuola di formazione hanno compiuto il proprio cammino formativo presso il tribunale, alla procura della Repubblica e alla Commissione tributaria. "Esperienze fondamentali - commenta la presidente - proprio perché aiutano a capire come viene affrontata tutta una serie di problematiche legate alla nostra professione". Una grande opportunità, una sorta di investimento per il futuro.

Marcella Galvani comunica in maniera estremamente efficace la volontà dei commercialisti di assolvere a un compito che non è solo tecnico, ma anche sociale. "I commercialisti si sentono parte in causa - conferma la presidente - tanto più in un momento non facile come quello che stiamo vivendo. Vogliamo mettere le nostre competenze al servizio dello sviluppo, aiutando il sistema a ottimizzare le proprie scelte in senso economico e finanziario in modo da liberare, se possibile, la maggior quantità di risorse da destinare a investimenti e crescita. Non a caso è il commercialista che, proprio per il cammino professionale che compie, racchiude in sé tutti quei saperi che altrimenti dovrebbero essere ricercati in singole figure. La bontà delle risposte che siamo in grado di dare dipende proprio da questa interdisciplinarietà della nostra formazione".

Gode di un punto d'osservazione privilegiato, il commercialista: da una parte i contribuenti, dall'altra il Palazzo, lui in mezzo, capace di farsi un'idea di cosa effettivamente serve al sistema Italia per rimettersi in marcia. "Burocrazia e finanza - sentenzia la Galvani - sono gli ambiti sui quali c'è più margine di intervento. E sono quelli che, una volta riformati o cambiati, garantirebbero evidenti opportunità di sviluppo. Penso al fatto, per esempio, che le micro e piccole aziende di cui è ricco il tessuto produttivo umbro, tante volte faticano a essere quotate da parte delle banche. E il risultato è che si vedono preclusi finanziamenti vitali. Strategici e determinanti come dovrebbero essere i tempi di risposta degli uffici pubblici quando si tratta di ottenere permessi e autorizzazioni". Vietato sorprendersi, insomma, se potenziali investitori girano alla larga dall'Italia.